

Il Venezia si riscopre grande

Dopo ventisette anni, la squadra veneta torna prima nella serie cadetta Tante delusioni fino alla C2. Un presidente-padrone la fonde col Mestre e assicura la promozione. Nell'euforia generale matura l'idea faraonica di un megastadio da 50.000 posti, costo 107 miliardi, progetto della Fiat

Il pallone dei Sospiri

Solo cinque anni fa il Venezia ed il Mestre vivacchiavano in C2, ed al S. Elena erano contenti se arrivavano trecento tifosi. Arrivò dal Friuli Maurizio Zamparini, ramo ipermercato, si comprò le squadre le fuse assieme, promise la A. Adesso il Venezia è in testa alla serie B - non succedeva da 27 anni - ed annusa la promozione Problemone, in quel caso dove andrà a giocare la «squadra senza stadio?»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. È tutto nel segno di Zorro questo Venezia Maurizio Zamparini presidente padrone infulano, malbera una grossa zeta sui suoi ipermercato Per affinità cabalistica inizia così anche il cognome dell'allenatore Alberto Zaccheroni detto Zac romagnolo chiamato dalla categoria dilettanti Bella coppia di inesperti un pò pazzi un pò sognatori un pò furbi in una manciata di anni il Venezia lo hanno trasformato in capatutto in su da storici fondali fino al record di questi giorni capolista a pari merito con la Cremonese 8 risultati utili e 6 vittorie consecutive L'ultima volta fu 27 anni fa il Venezia guidava la B e fu promosso in A. Altri tempi allora per la squadra e per la città ancora decentemente abitata allora che i neanche 70.000 di adesso Anche per questo pareva una scommessa un pò folle quella di Zamparini quando nell'86-87 si comprò le due squadre locali il Venezia ed il Mestre vivacchiavano in C2 i neroverdi erano contenti se al S. Elena arrivavano trecento spettatori Le fuse assieme obiettivo dichiarato la serie A. Ci investì un sacco di soldi. Strinse una salda alleanza con la Juve e con Boniperti. Da allora il nuovo Venezia è passato in C1 due anni fa in B, ora la A la sta annusando sul seno Tanto di cappello non ci credeva nessuno neanche gli

ormai ex «dog» della politica. Bermini il doroteo di calcio non ci capisce De Michelis si era buttato in basket e scherma Zamparini se ne fregava di tutti proclamando che «la politica è uno schifo» e disdegnando una candidatura offerta da parte del Pri. Pareva la fine del sogno l'anno scorso quando, complice l'inesperienza la squadra si salvò solo all'ultima domenica accompagnata da incantesimi di maghe e benedizioni del campo. Con l'acquasanta dalla sostituzione di Zaccheroni con Marchesi dalla risostituzione di Marchesi con Zaccheroni. Tutto diverso adesso il gioco fila i calciatori giusti sono stati comprati i tifosi sono tornati. Passano in seconda fila anche le beghe alla veneziana che attorno alla nuova squadra non sono mancate. Tifoseria divisa ad esempio che in parte non ha digerito la fusione ed alla curva Morosini insulti e spesso botte reciproche tra gli arancioni mestri ed i neroverdi veneziani guai se uno urla «Venezia» od un altro grida «Unione!» Battibecchi infiniti sul bilanciamento dei colori nella divisa po' è finita che è tutta nera con una diagonale verde e filetti arancione sul collo e arabi e guardamine devono vestirsi di rosso per distinguersi i giornali locali sono costretti a titoli chilometrici sugli «arancionoverdi» Senza



Quando vinse la Coppa Italia

Nella storia del calcio un grande Venezia è già stato. Franco gli anni della seconda guerra mondiale tra le bombe dei bombardamenti acri e i razionamenti di viveri il pallone continuava a tessere la sua tela infinita sarebbe stato costretto ad una sosta solo nei due anni cruciali dal '43 al '45. Nella squadra lagunare che era stata fondata nel 1907 e promossa in A nel '38-'39 giocavano Loik e Valentino Mazzola. Per merito di Alberto il portiere Baccigalupo. Mentre la guerra già infuocata nel '41 il Venezia vinse la Coppa Italia battendo in finale la Roma. L'anno dopo arrivò terzo in campionato dopo aver a lungo provato l'ebbrezza del primato. «Ragioni politiche» si mormora ancora ricordando la partita di nuovo con la Roma prediletta dal regime che ripulì la serie positiva dei lagunari. O in casa grazie ad un rigore sbagliato da un neroverdi. L'anno dopo ancora Loik e Mazzola finirono al Torino per schierarsi più tardi a Superga. Nel dopoguerra lunga alleanza tra A e B con una parentesi in C il 66-67 e l'ultimo campionato giocato in serie A in squadra con Ferruccio Mazzola. Il seguito è un disastro la B la C la C2 l'interregionale società fallita società ricostituita un perpetuo vivacchiare. La massima titolarità comincia con l'agostino Zamparini. Tornò come allenatore Ferruccio Mazzola ed ottiene la prima promozione. Ne seguono altri. Crivellari, Labini, Pasinato e tre anni fa Zaccheroni.

Immagine d'archivio Ferruccio Mazzola neoacquisto nel 1965



L'uomo di fango si chiama Daniele Pontoni e non è uno sconosciuto visto che si fregia del titolo di campione del mondo di ciclocross. A riprova della sua classe l'azzurro si è aggiudicato domenica il Gp di Zartuz (Spagna)

Brevissime

- Croazia-Italia. La nazionale azzurra di basket affronta stasera a Zagabria la rappresentativa croata. Mancheranno la star Kukok e l'allenatore Skansi colpito da un lutto familiare.
Calcetto vincente. L'Italia ha esordito con un successo nel mondiale di Hong Kong battendo il Paraguay per 7 a 5.
Totocalcio cambia. Il Coni ha precisato che i giocatori che hanno realizzato 13 nel concorso di domenica scorsa riceveranno 7 milioni e 513 mila lire e non 7 milioni e 13 mila lire come annunciato per un errore di calcolo.
Serena a Cagliari? Il ds del Milan Braida sul trasferimento di Locatelli: «Dipende solo da lui noi non abbiamo nulla in contrario».
Deborah ritorna. La Compagnoni medaglia d'oro alle Olimpiadi della neve è reduce da una operazione al ginocchio ha annunciato che riprenderà a gareggiare a gennaio '93 in tutto andrà negli Usa con la squadra femminile per allenamenti.
Benvenuti caos. Il popolare pugile si trova al centro di un curioso caso. È stato nominato ambasciatore della provincia di Buenos Aires ma in Argentina la strana decisione è osteggiata e oggetto di pesanti critiche per sospetti di tipo clientelare.
Rugby si raduna. Si è ritrovata ieri a Tirrenia la nazionale italiana in vista dell'incontro con la Scozia del prossimo 19 dicembre.
Cagiva nuova. La moto 500 da gran premio che conterà il prossimo mondiale esordirà domani in prova sulla pista di Barcollon con il pilota ufficiale del team Doug Chandler.
Olimpiadi del 2000. La Camera di Commercio di Stettino ha proposto a Berlino di organizzare nella regione polacca parte dei Giochi che la città tedesca ha richiesto al Cio.
Derby miliardario. Biglietti a ruba a Torino in vista della partita di domenica già esaurite le curve. Nelle casse già oltre 1 miliardo e 700 milioni.

Tennis. I controlli non si fanno o vengono proibiti come nel recente torneo di Anversa. Per cambiare serve il sì dei giocatori

Il doping si nasconde dietro la racchetta

Doping e tennis, c'è ma non si dice. Non si scopre nulla, e non si fanno i controlli che andrebbero fatti. Ad Anversa la settimana scorsa, sono stati addirittura proibiti. Il tennis è convinto che racchette e palline non vadano d'accordo con gli stimolanti, ma i protagonisti lo sono molto meno. E qualcuno ammette. Lo sport dei miliardi stenta a mettersi al passo con gli altri sport, si atpeggia ad isola felice.

DANIELE AZZOLINI

Stimolanti e narcotici steroidi anabolizzanti i beta bloccanti Oppure i diuretici e gli ormoni peptidici. Efedrine codeine testosteroidi Cocaina? Bjorn Borg ha confessato di averne fatto uso ma solo dopo il suo ritiro dal tennis. Al dicitonario del doping possiamo aggiungere anche la caffeina e la marijuana ma il problema non cambia. Tennis e doping sembrano avere un rapporto sussultante ondivago. Da una parte uno sport in tenenzionato a imporre la sordina sull'argomento dall'altra una parola qualche volta usata a sproposito ma frutto dei tempi e soprattutto degli esempi anche drammatici venuti da tutti gli altri sport. Il caso è esplosivo ancora una volta ad Anversa ultimo torneo prima delle finali Atp (da oggi) di Francoforte. Non perché sia stato trovato un tennisista positivo ma più semplicemente (e misteriosamente se volete) perché è stato impedito a medici belgi di procedere ad accertamenti. Coda di paglia? Regolamenti risponde l'Associazione giocatori. E precisa ai controlli ci pensiamo noi. In compenso al termine del torneo è stato comunicato un accordo fra Sanità belga e Atp per i prossimi tornei in somma un'altra pagina aperta e poi rimasta vuota.



A destra Borg e sopra il francese Noah

Per il 1992 il programma prevedeva che i primi venti giocatori del mondo fossero testati a sorpresa due volte nel corso dell'anno una sola volta invece altri 70 dei primi cento. Almeno a parole dunque. Il impegno dell'Atp è garantito mentre la Federazione internazionale che controlla i quattro tornei del Grande Slam sembra ancora indietro. Wimbledon forse solo dal '93 avvertirà dei test di controllo. «L'Atp è convinta che non vi sia doping nel tennis», dicono i responsabili del programma ma finora non è mai stato rivelato il risultato dei controlli. La battaglia è in corso. Casi di doping slantano cioè di supporti chimici capaci in pochi minuti di migliorare una prestazione fisica e quindi di deliquarsi senza lasciare traccia. Ma sono stati scoperti. Inutile dire che potrebbero essere «ottimizzati» anche per un incontro di tennis. Il doping è dunque diventato un arma subdola. Per batterlo servono i medici di fiducia, i soccorritori, i medici sportivi, i collaboratori degli atleti. È il punto di partenza non può essere che uno accettare i controlli. Tennis compreso.

Dagli scherzi di Nastase alle accuse di Noah

Ilc Nastase amava stupire non solo con quel suo tennis elettrico o fatto di imitazioni e lunabombismi. Una volta in America si presentò in campo con una foglia di coca arrociata nel naso. Scherzava chi lo mette in dubbio ma in quanto non si è mai apparso. Dall'inizio di quest'anno più volte gli «addetti ai lavori» giocatori e tecnici hanno sollevato il problema doping nel tennis. La prima è stata Stefli Graf e Parigi. «So che ci sono tennisisti che usano steroidi», ha dichiarato ad un'agenzia di stampa tedesca, «non ci sono però di fare nomi. Prendiamo in considerazione il fatto che il suo allenatore di Fedberg è stato il primo a denunciare. Dico solo che serve un sistema di controllo più efficace». Di recente è intervenuto anche Fedberg. «Non ci sono prove, ho subito quattro controlli ma credo che sia possibile che qualche giocatore tenti di ricorrere ai propri capacità in modo illecito».

A Francoforte i primi otto si sfidano nelle finali Atp

FRANCOFORTE. Otto campioni del tennis all'appuntamento finale per sapere chi è il più forte. A Francoforte per le finali Atp Four sono in palio 2 milioni e 400 mila dollari (2 milioni e mezzo) fatti da rose scure, ogni gradatamente di quest'anno. Due gruppi di quattro giocatori ognuno con i suoi biglietti di bk.fort. Da una parte Courier, Ivanisevic, Chang e Krajicek, entrato al posto di Lendl informato dall'altra Sampras, Fedberg, Becker e Korda. Un'occasione il Masters anche per guardare al futuro. Se i quattro del tennis parte da questi campioni è possibile grazie a loro tracciare i tentativi del tennis del domani. Un gioco



A destra Borg e sopra il francese Noah

INIZIATIVA CONI-RAI-IP TREDICIONE '92/'93. Come si gioca. Come nella scorsa edizione del Tredicione, anche quest'anno ogni settimana le schedine del Totocalcio distribuite oltre che nelle normali Ricevitorie anche nei 4.500 Punti Vendita della IP Italiana Petroli, potranno essere ritirate alle Stazioni di Servizio senza alcun obbligo di acquisto. Tra le schedine ritirate presso IP o regolarmente giocate nelle Ricevitorie del Totocalcio ogni domenica dal 22 novembre l'Intendenza di Finanza ne estrarrà una. Questa è il Tredicione della settimana e vince 10 milioni in gettoni d'oro per ogni pronostico individuato sulla colonna dei risultati dei primi tempi delle partite in schedina. In caso di più colonne giocate sarà considerata la colonna che totalizza il miglior punteggio. E in caso di più colonne con lo stesso punteggio solo una delle colonne. Inoltre, tra tutte le schedine giocate ritirate in Ricevitoria ogni domenica ne viene estratta una che vince 3.000 litri di benzina IP o l'equivalente in gasolio. I numeri delle schedine vincenti saranno comunicati nel pomeriggio stesso della domenica di estrazione e quindi prima della fine dello spettacolo nella trasmissione televisiva di RAI UNO DOMENICA IN e ripetuti la sera a DOMENICA SPRINT di RAI DUE. I vincitori possessori delle schedine estratte dovranno telefonare entro le ore 12 del giovedì successivo all'estrazione ad un numero telefonico prestabilito per rivendicare la vincita. Le due grandi novità del Tredicione il sistema IP. Oltre alle normali schedine del Totocalcio, IP distribuirà sui suoi Punti Vendita un sistema di schedine precompilate che a fronte della totalità delle schedine giocate, garantisce ogni settimana un 13 e ventisei 12. Le ricevitorie IP. Per un miglior successo dell'iniziativa, il Totocalcio concederà nell'edizione 1992/93 del Tredicione, 150 Ricevitorie ai Punti Vendita IP con maggior traffico, tra cui tutti i P.V. autostradali. REGIONE PUGLIA. L'Assessore ai Trasporti e l'Assessore al Bilancio e Ragioneria in esecuzione della deliberazione n° 4250 del 17 luglio 1992. RENDONO NOTO. che la Giunta Regionale Pugliese con il richiamato provvedimento ha deliberato l'intendimento di avallarsi della previsione normativa di cui all'art. 2 della L. n° 97/1991 di conversione del D.L. n. 24/1991 al fine dell'acquisizione del finanziamento della somma di L. 14.196.839.000 mediante mutuo quindicennale con ammortamento per capitale e interessi a totale carico del bilancio dello Stato. Le aziende di credito gli istituti di credito e le Sezioni di credito «speciale» interessate anche in pool all'operazione di finanziamento di cui trattasi possono presentare le offerte a questa Regione nel termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso a mezzo raccomandata postale A.R. indirizzata alla Presidenza della Giunta Regionale apponendo sulla busta l'indicazione «contiene offerta finanziamento mutuo L. 14.196.839.000». Le offerte devono essere formulate tenendo presenti le condizioni le procedure ed i criteri stabiliti dal Ministro del Tesoro con suo decreto in data 20 giugno 1992.